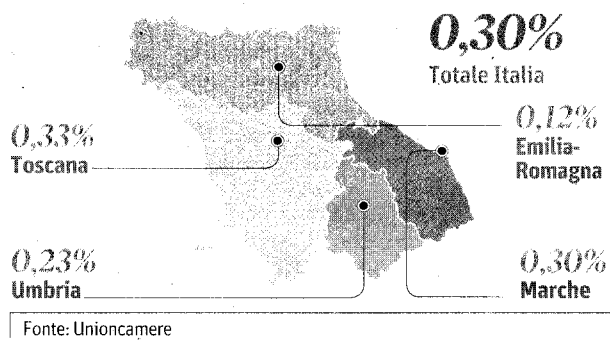


## Nuove imprese

### Emilia-Romagna a crescita lenta

È l'Emilia-Romagna la regione del Centro-Nord in cui, nel terzo trimestre, si è registrato il più basso tasso di crescita delle imprese (0,12%): effetto di un basso differenziale tra nuove iscrizioni (6.125) e cancellazioni (5.559)



# Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

*Bocciato il grande auditorium in piazzale Fellini, progettato da Nouvel per Coopsette*

**U**N COLPO al 'cuore'... Al 'cuore rosso' progettato da Jean Nouvel, quel gigantesco auditorium (da 30 milioni di euro) che il celebre architetto francese aveva immaginato in piazzale Fellini, a pochi decine di metri dal Grand Hotel. Quel progetto, inserito dal francese nel *project financing* firmato per conto di Coopsette, è stato bocciato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. Secondo l'ente, l'impatto che avrebbe il grande auditorium (nell'idea originale la capienza è di 2mila posti) su piazzale Fellini e sul Grand Hotel sarebbe devastante.

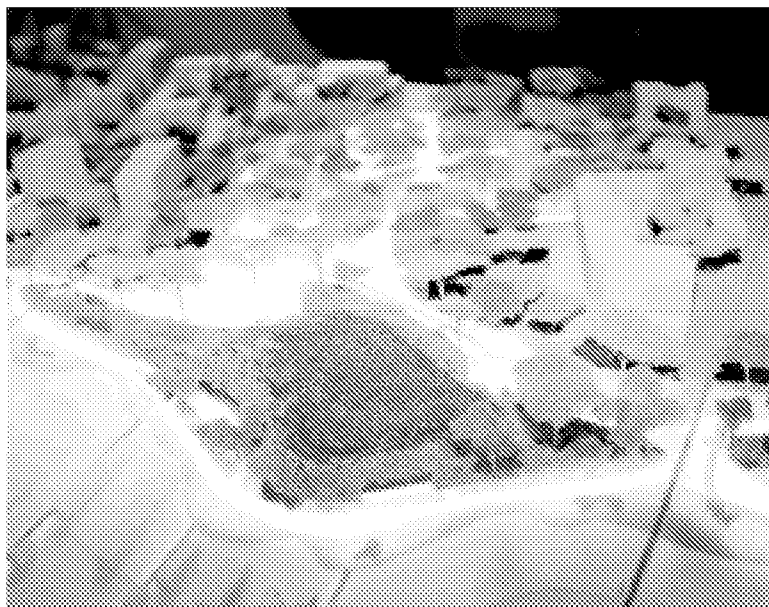
**NON È CERTO** la prima volta che la Soprintendenza mette i paletti al progetto. Quando infatti la commissione (istituita ad hoc dal Comune di Rimini) ha comincia-

to a esaminare i due *project financing* presentati per il tratto di lungomare che dal porto arriva fino a piazzale Kennedy, quello di Studio Altieri firmato dall'architetto belga Jean De Smedt, e quello di Coopsette ideato da Nouvel, la Soprintendenza aveva fatto rilevare che le altezze previste per l'auditorium erano troppo alte. Il progetto di Coopsette, nonostante tutto, era stato giudicato dalla commissione più adeguato di quello di Studio Altieri. Ma a Coopsette era stata fatta una lunga serie di prescrizioni e indicazioni. In particolare si chiedeva di ridurre notevolmente i volumi degli spazi commerciali, e le altezze dell'auditorium e degli edifici previsti nella zona del faro.

**ATTUALMENTE** il progetto è

completamente «sospeso», come ha spiegato alcuni giorni fa il vice sindaco di Rimini, Maurizio Melucci. Congelato a tempo indeterminato, fino a quando non verrà chiarita la questione delle concessioni demaniali. Ma ora la nuova tegola dalla Soprintendenza, che ha cassato definitivamente il 'cuore rosso', mette a rischio l'intero *project* di Coopsette. E rinforza soprattutto il progetto dell'altro auditorium, quello previsto accanto al nuovo Palacongressi. Un progetto che si era temporaneamente 'raffreddato', proprio in vista della possibilità di realizzare (con soldi dei privati) l'auditorium di Nouvel. Ora invece il Comune e la Fondazione Carim non dovrebbero più avere molti dubbi su quale auditorium puntare...

**Manuel Spadazzi**



**Pagina 8**

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Un colpo al 'cuore': la Soprintendenza dice no

Assemblea generale della Cgil. I dipendenti infuriati con gli imprenditori

# Gli "sciacalli" della crisi

*I lavoratori: «Le aziende la usano per tagliarci»*

di Annalisa Boselli

**RIMINI.** «Non è la crisi la vera causa dei tagli: viene usata dagli imprenditori per decimare i lavoratori». Accanto all'idea che alla radice del clamoroso fallimento delle imprese e del conseguente incremento della cassa integrazione ci sia la recente crisi economica mondiale, si insinua il sospetto che «le imprese usino la crisi per tagliare il personale». Lo affermano in coro i lavoratori della Cgil riuniti ieri in assemblea generale al teatro degli Atti. Intanto a Rimini solo per il settore metalmeccanico la cassa integrazione aumenta del 25mila per cento.

Oltre agli interventi dei segretari, Graziano Urbinati, della Cgil di Rimini, che ha fornito un quadro ampio della situazione riminese e Stefano Maruca, segretario regionale, la scena è stata tutta dei lavoratori delle principali ditte della provincia di Rimini.

**Scm.** Alessandro Bianchi, da aprile in cassa integrazione, racconta la storia del gruppo Scm in cui lavorava. «Noi abbiamo subito la 2ª riorganizzazione del gruppo dopo quella degli anni '90. La ditta è cresciuta

in misura esponenziale e dopo il boom del 2000, sono arrivati i tagli. Ma la crisi non è la causa dei tagli. Le ragioni sono due: l'acquisizione forsennata di nuove aziende per fare terra bruciata attorno e un nuovo piano industriale, ispirato al toyotismo, del "produrre di più con meno"». Quello che Alessandro Bianchi, assieme a centinaia di colleghi che sono nella sua stessa situazione, non riesce ad accettare è «lo scaricare tutto il peso della crisi sulle spalle dei lavoratori, conside-

*«La Scm ci elimina per l'acquisizione forsennata di nuove aziende»*

randoli soggetti passivi all'interno di una contrattazione unilaterale».

**Ferretti.** Claudio Alvinì, lavoratore in cassa integrazione del gruppo Ferretti non capisce «come un'azienda che per 10 anni incrementa a due cifre percentuali il fatturato si ritrovi improvvisamente con i debiti». Non c'è altra spiegazio-

*«I debiti di Ferretti: una scusa per abbassare la contrattazione»*

ne che considerare ciò «una scusa per abbassare il livello di contrattazione lavorativa».

**Le altre aziende.** Tanti altri interventi sempre sulla stessa linea da parte di Orazio del Prete (Hera); Beppe del Magno (centro per l'impiego), che ricorda i 35mila iscritti; Massimo Gabrielli (Fiom) che giustifica la mancanza di oc-

cupazione con la dislocazione di investimenti; Claudio Palmetti (Filtea) che nonostante la tenuta di Rimini avverte la crisi profonda del settore manifatturiero, a fronte invece di una presenza di domanda.

**La mobilità e gli atipici.**

*Intanto al Centro per l'impiego si sono già iscritti in 35mila*

Il segretario regionale Cgil Stefano Maruca ricorda gli 80mila lavoratori dell'Emilia-Roma-

gna in cassa integrazione e un aumento di 21.270 persone in liste di mobilità. Senza contare i lavoratori atipici e quelli non regolari che non rientrano nelle stime. A parere del segretario si è ancora lontani dal disgelò.

**Pagina 7**

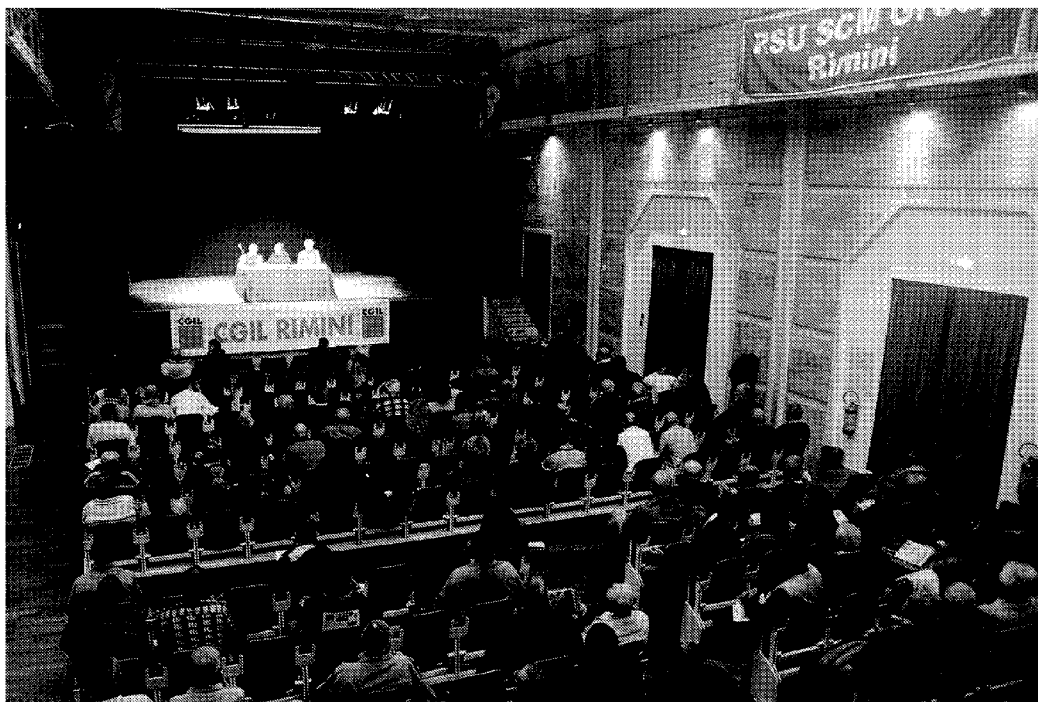


## 456 dipendenti in nero I numeri della crisi Due milioni di ore di cassa integrazione

**RIMINI.** A Rimini i dati forniti dalla Cgil sulla cassa integrazione sono eclatanti. L'aumento è del 25mila% della cassa integrazione per il settore metalmeccanico, che corrisponde a 2,10 milioni di ore, di cui 400mila di cassa straordinaria. «Una crisi di sistema» che ha inciso per il 65% sulla meccanica e l'esportazione. Si parla di quasi 5.000 persone a zero ore da gennaio a settembre, di cui 3.500 operai e 1.500 impiegati. Inoltre dei 1.212 iscritti alle liste di mobilità solo il 21% usufruisce dell'indennità. 920 sono i lavoratori con ammortizzatori in deroga, oltre 500 le imprese artigiane che ne usufruiscono. Elevato il dato sul lavoro nero. Su 603 imprese ispezionate 911 sono risultati i lavoratori irregolari, 456 quelli in nero. A livello regionale il dato europeo fa coincidere con l'8-10% la porzione della forza lavoro interessata dalla crisi.



I lavoratori iscritti alla Cgil ieri riuniti al teatro degli Atti di via Cairoli. A fianco i tanti cartelli di protesta esposti dai dipendenti delle aziende di Rimini (foto Diego Gasperoni)



“Clausola vessatoria”, è scontro  
**Cgil-sindacati**  
**lotta continua**

**RIMINI.** L'ultima punta della vicenda Scm-lavoratori vede il blocco delle trattative. La ragione è il rifiuto dei sindacati di firmare la rinuncia a ogni azione legale contro la sospensione dal lavoro in cambio di 110 euro al mese ai dipendenti in cassa integrazione a zero ore. Da un lato Scm scarica la responsabilità del rifiuto della trattativa all'opposta parte in causa, dall'altro i sindacati giustificano la mancata firma dell'accordo per quella che hanno definito “clausola vessatoria”. I sindacati coinvolti (Fiom, Fim, Uilm) hanno affermato di «non poter firmare per conto dei lavoratori». Nonostante il tentativo della Uil di riaprire il confronto non è ancora stato mosso un passo avanti. Attualmente sono 350 i lavoratori a casa con lo stipendio ridotto di un terzo e 360 quelli che lavorano a mesi alterni. Molti lavoratori della Scm erano presenti ieri all'assemblea organizzata dalla Cgil in cui hanno manifestato il profondo stato di disagio e l'augurio «che si possano rimettere le persone al centro della trattativa».

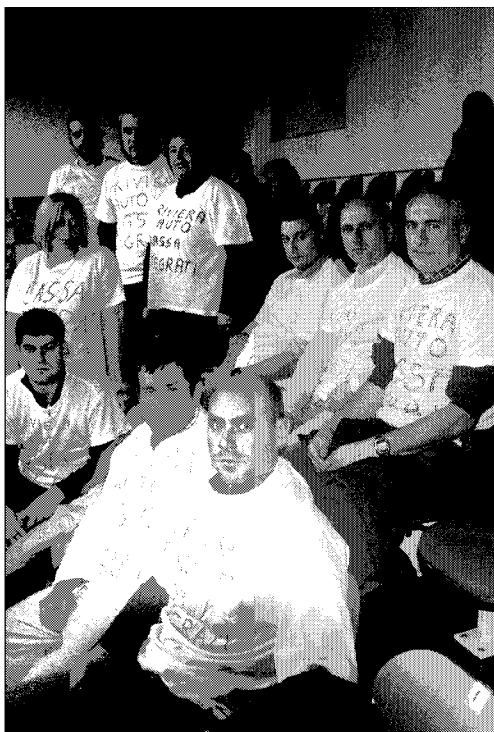


Al centro il segretario generale della Cgil Graziano Urbinati

# «Licenziati senza perché»

*Lo sfogo dei dipendenti di Riviera Auto:  
«L'azienda lavorava. Ora siamo disoccupati»*

**RIMINI.** Sono 24 i dipendenti della concessionaria Audi-Volkswagen Riviera Auto a casa da settembre, senza lavoro. «A fatica siamo riusciti ad avere la cassa integrazione straordinaria. Abbiamo scoperto che quella ordinaria non ci era stata pagata. Per fortuna abbiamo fatto domanda in tempo e siamo riusciti a ottenerla. Ci spettano 800 euro al mese ed è davvero difficile vivere, anche perché siamo tutti adulti e con famiglia» racconta **Alfredo Magnani**, uno dei dipendenti della concessionaria. Anche (e soprattutto) in questo caso, sempre secondo i dipendenti, «la crisi non c'entra». Dopo un anno e mezzo di nuova gestione (tra l'altro inaugurata in pompa magna con ospiti del mondo dello spettacolo) la ditta ha interrotto l'attività. «La domanda non era calata - aggiunge Magnani -, continuavamo a vendere auto, quando improvvisamente hanno deciso di chiudere». Anche per il sindacato rimane senza una spiegazione convincente la decisione di terminare l'attività presa da parte dei soci della concessionaria. «La risposta che ci è stata data da parte della proprietà - spiega il sindacato - è che non c'era accordo tra i soci. In particolare, ci è stato riferito, era difficile sostenere il costo troppo elevato dell'affitto in relazione alle caratteristiche dell'immobile». Di fatto la concessionaria è chiusa e non si hanno notizie certe di possibili nuovi acquirenti.



Alcuni dipendenti di Riviera Auto ieri al Teatro degli Atti

**Pagina 7**

